LE STANZE DEL VETRO

*Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung*

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

18 aprile – 31 luglio 2016

**Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937**

Una collaborazione tra il MAK di Vienna e LE STANZE DEL VETRO

**a cura di Rainald Franz**, Curatore, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna

***Con oltre 300 opere, in gran parte provenienti dal MAK di Vienna,  LE STANZE DEL VETRO dedica l’esposizione primaverile alla genesi della moderna arte vetraria in Austria tra la fine dell’Impero Austro-Ungarico e la Prima Repubblica***

*In mostra i vetri dei protagonisti del Modernismo Viennese, come: Josef Hoffmann,  Koloman Moser, Joseph Maria Olbrich, Leopold Bauer, Otto Prutscher, Oskar Strnad,  Oswald Haerdtl e Adolf Loos*

***Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937*** a cura di **Rainald Franz**, **dal 18 aprile al 31 luglio 2016** sull’Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, mette a fuoco per la prima volta l’influenza epocale che i progetti dei giovani architetti del Modernismo Viennese esercitarono sullo sviluppo dell’arte vetraria a Vienna. Con **oltre 300 opere** provenienti dalla collezione del **MAK - Museo Austriaco di Arti Applicate / Arte Contemporanea di Vienna** e da collezioni private, la mostra presenta infatti la genesi della moderna arte vetraria in Austria tra il 1900 e il 1937, un periodo molto fervido, compreso tra gli ultimi decenni dell’Impero Austro-Ungarico e la Prima Repubblica. Dopo *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger*, questa è la seconda esposizione sulle scuole nazionali dell’arte vetraria in Europa nel XX secolo, organizzata da **LE STANZE DEL VETRO**, progetto culturale pluriennale promosso da **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** per lo studio e la valorizzazione dell’arte vetraria del XX e XXI secolo.

A cavallo del 1900, un gruppo di giovani architetti e designer, allievi di Otto Wagner, delle accademie e delle scuole di architettura, sviluppò uno speciale interesse per la lavorazione del vetro, al tempo eletto anche in architettura come **materiale modernista per eccellenza**. Protagonisti del Modernismo Viennese, come **Josef Hoffmann** (1870-1956), **Koloman Moser** (1868-1918), **Joseph Maria Olbrich** (1867-1908), **Leopold Bauer** (1872-1938), **Otto Prutscher** (1880-1949), **Oskar Strnad** (1879-1935), **Oswald Haerdtl** (1899-1959) e **Adolf Loos** (1870-1933), oggi famosi in tutto il mondo, aprirono la strada ai **primi pioneristici sviluppi nella moderna produzione vetraria** ornamentale e funzionale, lavorando direttamente nelle fornaci con l’obiettivo di comprenderne a fondo il materiale.

Gli architetti viennesi misero in atto il profondo rinnovamento dei metodi e dei materiali avviato dall’Accademia di Vienna e dalla Scuola viennese di arti e mestieri (Wiener Kunstgewerbschule) anche attraverso scuole di specializzazione (Fachschulen) come quelle di Steinschönau e Haida, centri dell’industria vetraria Boema. La collaborazione tra architetti e designer e l’integrazione di queste innovazioni nella produzione, grazie al contatto diretto con i vetrai viennesi e intermediari come E. Bakalowits & Söhne e J. & L. Lobmeyr e con aziende produttrici come la Johann Lötz Witwe, consentì la diffusione di una **concezione del design radicalmente innovativa**. Gli architetti avevano infatti la possibilità di visitare le vetrerie e di elaborare le loro creazioni nelle fornaci, dove osservavano da vicino le potenzialità del vetro e delle sue lavorazioni. Questo nuovo approccio era in linea anche con l’atmosfera di riforma artistica diffusa dal movimento della **Secessione Viennese**,così come dalla **Wiener Werkstätte** (1903-1932)e dal **Werkbund** tedesco e austriaco (associazioni di artigiani fondate rispettivamente nel 1907 e nel 1912) con l’obiettivo di “nobilitare” il lavoro dei produttori e di incoraggiare la collaborazione tra arte, artigianato e industria.

***Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937***, attraverso l’accostamento di oggetti di vetro, e dei loro progetti con disegni e fotografie d’epoca, in un allestimento originale che restituisce il gusto dell’epoca, mira a far rivivere le impressioni sbalorditive che questi oggetti così radicalmente moderni, crearono nel pubblico. L’allestimento ripropone, inoltre, esempi di carta da parati e tessuti della Wiener Werkstätte a firma di Koloman Moser, Josef Hoffmann, Dagobert Peche e Eduard Wimmer-Wisgrill, che complementano gli elementi decorativi dei vetri. La mostra ripercorre cronologicamente le tappe attraverso cui il vetro d’arte disegnato dagli architetti viennesi divenne un marchio e una costante nelle importanti esposizioni del periodo. Partendo dagli esordi dell’ottava mostra della Secessione, presentata a Vienna nel 1900 (**stanza 1**) e dalla fondazione della Wiener Werkstätte nel 1903 con la sua produzione successiva (**stanza 2 e 3**), il percorso passa in rassegna i vetri del periodo bellico e classicista dell’esposizione del Werkbund a Colonia nel 1914 (**stanza 4 e 5**), per arrivare fino ai lavori presentati all’Esposizione internazionalediParigi del 1925 e ai vetri degli anni Venti e Trenta, tra i quali spicca **l’unico progetto in vetro di Adolf Loos**, il *Trinkservice No.248* del 1931, uno dei servizi di bicchieri più noti della Lobmeyr, ancora oggi in produzione (**stanza 6**). La settima sala ospita la ricostruzione integrale, realizzata dal MAK, del ***Boudoir d’une grande vedette***, la sala di vetro progettata da Josef Hoffman per il padiglione austriaco dell’Esposizione universale di Parigi del 1937.

Dopo la mostra *I SANTILLANA* presentata a LE STANZE DEL VETRO nel 2014 e successivamente al MAK a Vienna, *Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937*costituisce la seconda collaborazione tra LE STANZE DEL VETRO e il museo austriaco di arti applicate e di arte contemporanea.

I testi critici pubblicati all’interno del catalogo della mostra, edito da **Skira**, inquadrano il ruolo decisivo che ebbe per i Modernisti Austriaci la scelta del vetro come materiale particolarmente adatto a soddisfare la ricerca di nuove forme, superfici ed espressioni. Inoltre, un Convegno Internazionale di studi, organizzato dal **Centro Studi del Vetro**, in programma per il **6 maggio 2016** alla Fondazione Giorgio Cini, sarà ulteriore occasione di approfondimento delle relazioni tra il vetro austriaco e il vetro veneziano.

Contestualmente e fino al 30 novembre 2016, senza interruzioni, rimarrà aperto al pubblico anche il padiglione temporaneo progettato dall’artista giapponese **Hiroshi Sugimoto**. **Glass Tea House *Mondrian*** è la prima opera architettonica di Sugimoto a Venezia.

Maggiori informazioni sulla mostra, le attività didattiche e gli altri progetti attivi, sono disponibili sul sito **www.lestanzedelvetro.org** e sulla **pagina Facebook** de LE STANZE DEL VETRO.

**Informazioni utili:**

Produzione: Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Titolo: ***Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937***

Curatore: **Rainald Franz**, Curatore, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna

Date: 18 aprile – 31 luglio 2016

Orari: 10 – 19, chiuso il mercoledì

Sede: LE STANZE DEL VETRO, Fondazione Giorgio Cini

Indirizzo: Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

Biglietteria: ingresso libero

Catalogo: Skira per LE STANZE DEL VETRO

Info: info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it

Web: www.lestanzedelvetro.org, www.cini.it

**Come arrivare:**

Per arrivare all’Isola di San Giorgio Maggiore è possibile prendere il vaporetto

della linea Actv 2 con fermata San Giorgio in partenza da:

San Zaccaria (durata del viaggio di circa 3 minuti)

Ferrovia (durata del viaggio di circa 45 minuti)

Piazzale Roma (durata del viaggio di circa 40 minuti)

Tronchetto (durata del viaggio di circa 35 minuti)

**Per maggiori informazioni:**

Fondazione Giorgio Cini

stampa@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

press@lestanzedelvetro.org

T: +39 041 5230869

www.lestanzedelvetro.org